Anno XIV. Martedì 7 Ottobre 1879 N.° 239

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 ottobre contiene:

1. R. decreto 5 agosto, che stabilisce le condizioni della nomina all'ufficio di sott'ispettore aggiunto nell'Amministrazione forestale dello Stato.

2. Id. 31 agosto, che approva una modificazione dell'elenco delle strade provinciali di Siena.

3. Id. 15 settembre, che approva un aumento del capitale della Banca popolare agricola commerciale di Savigliano.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 4 corr. contiene.

1. R. decreto 12 dicembre che autorizza il comune di Bomporto ad applicare la tassa di famiglia.

2. Id. 14 agosto che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella.

Che cosa si prepara in Germania?

Non intendiamo parlare delle elezioni; ma della politica finanziaria del Bismarck, che ha saputo essere sempre logico nello scopo d'ingrandire la potenza del suo Stato, per quanto talora abbia sembrato contraddirsi.

Egli, per mettere la potenza direttiva dell'Impero tutta in mano della Prussia, anche se ci sono ancora parecchi Stati non politicamente assorbiti in essa, si serve non soltanto della rappresentanza politica e del modo della sua formazione, di certe leggi politiche accomunate all'Impero, ma anche del sistema economico e finanziario. Per questo le spese dell'Impero non ha voluto che si contribuiscano per quote proporzionali dai diversi Stati, ma che si percepiscano ai confini dell'Impero e sieno redditi imperiali. Tornando al protezionismo e ad inalzare le barriere doganali verso l'estero, non ha inteso di fare soltanto un atto di economia finanziaria, ma anche di politica prussiana e tedesca.

Al medesimo scopo egli intende di arrivare anche coll'appropriare all'Impero le ferrovie, sicchè servano ad un tempo allo scopo strategico e commerciale, ed anche al politico.

Con ognuno di questi atti s'intende di far prevalere l'Impero, e quindi la Prussia, sopra il particolarismo dei singoli Stati tedeschi.

Ma qui non si arresta la politica di Bismarck, ed anzi essa potrebbe procedere per una via che sarebbe all'Italia pericolosa.

Bismarck cerca di far entrare nel suo sistema ed a tutto suo profitto l'Impero vicino; e non basta, con esso anche tutti i Principati danubiani confinanti coll'Austria-Ungheria, ed a questo ci tende per la stessa via di convenzioni speciali tanto per le dogane internazionali, quanto per le tariffe delle ferrovie.

Bismarck, dopo avere elevato delle barriere doganali tra l'Impero tedesco e gli altri Stati vicini, e così ristretto il campo commerciale per la Germania stessa, cerca ora di allargarlo dalla parte dell'Austria Ungheria e dei Principati che le fanno corona.

La lega politico-militare, che o venne fatta, o si suppone che lo sia, senza escludere l'eventualità di uno scopo guerresco, ammettiamo che sia, per ora, con intendimenti pacifici. Noi possiamo crederlo tanto più, che nè la Germania, nè l'Austria-Ungheria avrebbero da guadagnarci a provocare adesso una guerra europea.

Ma, se la politica pacifica convenuta a Vienna comprende, come si va dicendo, i due accennati scopi di allargamento del campo commerciale e ferroviario ai due Imperi ed ai Principati vicini, ognuno può persuadersi, che ci sta sotto un disegno, che va molto al di là degli ordinarii trattati di commercio e che può avere anche conseguenze politiche di grande importanza.

Non si farà addirittura un gigantesco *Zollverein* allargando quello che era stato stabilito attorno alla Prussia, e che fu il principio della unità politico-militare della Germania; ma con concessioni reciproche si andrà forse tanto innanzi da legare a poco a poco gl'interessi delle popolazioni dei due Stati, e dei Principati ridotti ad una specie d'indiretto vassallaggio, che i legami economici vadano divenendo anche legami militari e politici.

Con questo l'Impero tedesco, che fu dal Bismarck elevato ad essere la maggiore potenza militare sul Continente, verrebbe a ricevere un ampliamento virtuale, allargando grandemente la sfera delle sue influenze ed esercitando un attrazione germanica lungo il Danubio e sull'Adriatico.

Lo scopo di Bismarck sarebbe così in gran parte raggiunto, anche senza gli argomenti della spada e senza le annessioni.

Noi abbiamo detto più volte, che gl'interessi della nostra penisola sono legati con quelli delle diverse nazionalità della gran valle del Danubio, e che preferiamo di avere per confinante l'Impero Austro-Ungarico, che non potrà esistere se non come una vasta Confederazione di nazionalità diverse, che non l'assorbente ed invadente Impero tedesco. Ma, se si avverano i disegni del Bismarck, che appariscono sempre più chiari da molti detti e fatti, noi avremo sul collo e l'uno e l'altro. Ed è vero, non tanto per i pericoli immediati, quanto per gli effetti futuri, che converrebbe pensare al *quid faciendum* tanto sotto al punto di vista economico e commerciale, quanto anche sotto a quello politico e militare. Quando veggiamo stringerci ai panni la Francia che mira a prendersi Tunisi e l'Inghilterra che fa da padrona su tutte le vie marittime del commercio mondiale, l'Italia, che è pure uno Stato di vent'otto milioni e collocata in mezzo al Mediterraneo, deve pensare a farsi una politica nazionale, di cui i suoi presenti reggitori e quegli altri che ci si minacciano, nonchè la piena coscienza, non pare che ne abbiano nemmeno il presentimento ed il sospetto.

Questa coscienza d'una politica nazionale, come altre volte ne abbiamo ampiamente parlato, bisogna crearla nella Nazione, perchè il Governo di qualsiasi partito se ne ispiri. Ma ora, pur troppo, i gruppi che si contendono il potere, come se fossero le spoglie di un nemico, non pare abbiano tempo da pensare a queste cose.

P. V.

VOCI DI SINISTRA

Finchè i fatti palesi non vengano a rivelarci la situazione dopo i nuovi colloqui del presidente del Consiglio dei ministri col Comin e col Crispi, non possiamo che raccogliere quelle rivelazioni che ci fanno parecchi giornali di Sinistra. A questo modo siamo costretti di ricorrere, anche se spiace a coloro che non vorrebbero si sapesse fino quassù quello che pensano, dicono e fanno i gruppi di Sinistra; perchè, non abbiamo nessuno che origli per noi alla Consulta, od al Palazzo Braschi. Forse in tanta confusione i lettori ci raccapezzeranno poco. Confessiamo di trovarci nella stessa disgraziata situazione. Ma di ciò non è proprio nostra la colpa. Anzi crediamo, che ci capiscano poco anche coloro, che certe cose le fanno e le dicono.

Leggete adunque prima le *rivelazioni del Bacchiglione*, che oramai osteggia il Cairoli, e poi le parole della *Patria*, che non fa buon viso a Crispi. Non vi diciamo niente dei fogli degli altri *gruppi*, chè sarebbe da infastidirne anche i più tolleranti.

« Dice il *Bacchiglione*: Che il Cairoli tornò da Napoli con le mani vuote, secondo le mie previsioni, è un fatto indubitato, come è certo che egli a Napoli cercò i due cirenei disposti ad accettare i portafogli dell'agricoltura e della marina, senza poter riuscire nell'intento.

« Il momento è grave, e se ne accorse anche l'onorevole Cairoli, malgrado la fiducia immensa da lui riposta nel prestigio del proprio nome; e chi ha accompagnato più d'ogni altro tutti i piani e tutte le risorse è proprio stato il Grimaldi. (Pare per avere detto *la verità* circa alle finanze!)

« Figuratevi che il 15 doveva essere convocata a Roma la riunione della Sinistra; ed era cosa già combinata e conclusa che la convocazione l'avrebbe fatta il Depretis. Ed ora il Depretis non ne vuol più sapere, e se la riunione venisse anche convocata, *non si troverebbero venti deputati disposti a sostenere il ministero*, dopo la situazione che il medesimo ha creato a sè stesso ed a tutta la Sinistra nella questione del macinato e dei bilanci. (Perchè non mentì?)

« Figuratevi che la Destra imbaldanzita impegna ora una guerra ad oltranza contro la Sinistra; ed è disposta a qualsiasi estremo, anche all'alleanza col Nicotera, se questa è necessaria per dare la scalata al potere e rovesciare il Cairoli, e questo si prepara mentre a sinistra non vi saranno cinquanta deputati disposti a difenderlo.

« Il grande indizio, che si vede in pericolo, e si sente l'acqua alla gola, è l'appello *in extremis* fatto al Crispi, il quale ebbe un colloquio a Roma col Villa, ed un altro a Napoli col Cairoli.

« È un grande indizio, e perchè ve ne convinciate ricorderò un altro precedente ancora inedito, e che risale ai giorni in cui fu risolta l'ultima crisi.

« Cairoli era definitivamente incaricato di comporre il gabinetto, e dopo aver oscillato tra il parere di Zanardelli, che voleva un ministero di nullità, per non urtare i gruppi, e quello degli altri che suggerivano un ministero forte e compatto, con le migliori individualità della Sinistra si era appigliato a quest'ultimo partito.

« Crispi doveva essere il suo consigliere, e forse il suo ministro dell'interno. Col Damiani e col Laporta, i quali credo non mi vorranno smentire, il Cairoli aveva combinato un telegramma da spedire al Crispi, che si trovava a Napoli, i cui termini erano convenuti, espliciti e chiari.

« Fidenti nella parola quasi contrattuale del Cairoli, Laporta e Damiani telegrafano per conto loro al Crispi. Il Crispi viene. E Cairoli? Cairoli non aveva mandato il telegramma, ed invece del telegramma aveva spedito una lettera, che il Crispi non poteva aver ricevuto, concepita in termini quasi diametralmente opposti.

« L'imbarazzo di questa situazione non è cosa che si possa narrare. Torna evidente che, appena lasciati il Laporta ed il Damiani, Cairoli aveva ricevuto la visita dello Zanardelli, e s'era nuovamente deciso a gettare in mare come zavorra il Crispi, il Depretis, il Taiani, il Magliani e compagnia.

« Ed ora si ricorre al Crispi! Vedete quante ripugnanze si sono dovute superare, quanti ricordi dimenticare, quali spiegazioni dare e ricevere, perchè siano stati possibili i due colloquii di cui ignoro le conclusioni.

« Eppure, non vi ho detto la decima parte di quanto potrei, per dipingervi la situazione che dimostra il fatto dei ripetuti colloquii col deputato di Tricarico. Se certi veli fosse conveniente sollevarli, si misurerebbe assai meglio l'abisso; ma per ora non è tempo. Forse domani, forse tra una settimana, tra un mese; ma per ora silenzio.

« Attendiamo ciò che farà il ministero. Oggi o domani si deciderà per lui della vita o della morte. Cioè, morte la sarà sempre, ma si deciderà della sua morte spontanea o forzata. Spontanea sarà, se si risolverà al partito più patriottico (!) *perchè abbandonando il Grimaldi, il Varè, il Villa ed il Bonelli*, forse potrà ricomporsi e strappare alla Camera un voto di fiducia. Se no, è molto difficile che si approdi a qualche cosa di buono, e che il Cairoli possa, come spera, fare nel proprio nome le prossime elezioni generali».

E la *Patria*:

« È inutile ricordare come l'on. Crispi sia stato l'oratore peggio ispirato nell'ultima discussione avvenuta alla Camera sull'abolizione della tassa del macinato; a lui si debbono i confronti, sempre odiosi, fra il mezzodì ed il settentrione, fra la Sicilia e l'Alta Italia, che evocarono lo spettro di quel regionalismo che il Crispi ha per il primo condannato in una formola che è rimasta famosa.

« Nè le considerazioni finanziarie furono meglio consigliate dei ricordi politici del nostro risorgimento che le precedettero, e che tendevano a dimostrare ciò che nessuno ha mai revocato in dubbio, cioè che mezzodì e settentrione, tutti in Italia hanno fatto il loro dovere con abnegazione, patriottismo e valore.

« Ora pertanto che si avvicina il momento di risollevare la questione del macinato, non sembrerà fuor di luogo che il Presidente del Consiglio desideri conferire con coloro che nella Camera e nel Senato presero con più calore a petto una tale questione.

« Si può poi essere certi che nella Consulta non si prende l'inspirazione della politica estera dall'on. Crispi, come si può star certi che per rinvigorire il Ministero non si mendicherà l'appoggio dell'on. di Tricarico.

« Egli non ha sèguito nella Camera, e però non gli si può designare l'ufficio di capo della Sinistra, nè per altre ragioni che non importa ora ripetere, gli si può offrire un portafogli. »

Ed ecco che un altro foglio di Sinistra, l'*Avvenire*, ci fa sapere, che finalmente i ministri si sono una volta trovati a Roma, ma che non trovandosi d'accordo, deliberarono che il Villa parli a' suoi elettori di Villanova soltanto dei fatti suoi.

Ristampiamo il seguente indirizzo del nuovo eletto a deputato di Catania, come quello che ci sembra molto giudizioso e giusto ed accettabile da tutti anche i futuri nostri deputati.

Agli elettori del 1° Collegio di Catania.

Elettori!

Rendo vivissime grazie a voi, che, col vostro suffragio, avete voluto nominarmi deputato di questo Collegio.

Quantunque motivi di salute, cure di privati affari e poca attitudine alla vita politica mi rendano grave e difficile il disimpegno dell'alto ed onorevole ufficio, pure io l'assumo volentieri, anche per manifestare l'affetto che mi lega alla mia terra natale.

Non ho fatto programma, perchè a voi era noto che io non ne ho avuto, che non ne avrò che un solo: quello del Plebiscito.

Non obbligato dalla disciplina di partiti, disapprovai taluni atti della Destra, ne deplorai alcuni errori; però ebbi ad ammirare il senno e la prudenza politica, con cui essa seppe condurre la cosa pubblica in momenti difficili, ed il patriottismo, con il quale sacrificava la sua popolarità per salvare il credito del paese.

Giudicai il 18 marzo un atto di corretta costituzionalità, in quanto affermava sempre più le nostre libere istituzioni; e nutrii speranze di pronte ed opportune riforme.

Oggi però, dopo oltre tre anni, le finanze compromesse, la diminuita influenza all'estero, l'equivoco e la poca sicurezza all'interno han fatto dileguare in me, come in voi, ogni illusione; e mi farebbero quasi dubitare dell'avvenire, se non avessi fede nei destini d'Italia, e non mi confortasse la temperanza dei giovani, i quali, invece di sognare pericolose utopie, s'ispirano a quelle idee, che, or son venti anni, fecero compiere una mirabile epopea.

Siederò a Destra, perchè i suoi atti di governo mi sembrano più determinati, più efficaci, più sicuri; dico gli atti, perchè, nel campo delle idee, la divergenza delle varie frazioni della Camera è poca, ed attinge la sua forza più nelle esigenze parlamentari o nelle ragioni personali, anzichè nei principii: ciò che del resto deve avvenire in una Assemblea lealmente costituzionale, la cui Destra, ispirata alle più larghe libertà, compatibili colle esigenze di governo, ha capitanato e compiuto una grande rivoluzione.

Comunque sia, il partito per me non dovrebbe essere che una cerchia morale, entro cui largamente si svolgono e si attuano alcuni principii. Esso non dev'essere scopo, ma bensì mezzo per assicurare il bene della Nazione; la quale sarà gravemente compromessa, se lunghe e sterili lotte di politica interna sciuperanno le migliori forze, distraendole da quell'unico fine — imposto dalle presenti nostre condizioni — quello cioè di provvedere all'assetto della pubblica Amministrazione, affinchè essa sia informata all'interesse nazionale, e non sottoposta ad influenze di parte.

Elettori!

Abituato ad anteporre ad ogni cosa la patria, io accetto il mandato come un sacro dovere.

Nell'adempimento di esso adoprerò le mie deboli forze, lieto se potrò, in qualche modo, mostrarmi non indegno della vostra fiducia, e se mi sarà concesso darvi maggiori prove della mia incancellabile gratitudine.

Catania, 29 settembre 1879.

Domenico Bonacorsi di Casalotto.

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma, 5, al *Secolo* che le nomine fatte dall'on. Grimaldi, (quelle dell'on. Gerra e dell'on. De Cesare a membri del Consiglio superiore dell'Amministrazione finanziaria) sono da taluno giudicate come un serio tentativo per trascinare tutto il gabinetto a sostenersi sulla destra, alleata al gruppo Cairoli. Tale alleanza però in generale è giudicata impossibile, giacchè si hanno manifesti segni che la destra è risoluta, più che qualsiasi frazione di sinistra, a combattere il ministero, appena riaperta la Camera. Accogliamo la notizia con gran riserva.

— Vengono smentita da fonte ufficiale le notizie relative all'esistenza di bande armate nella provincia di Foggia, ed al preteso sequestro di una donna. (*Secolo*).

— Il *Popolo Romano* riferisce che nei circoli politici si ritiene che il colloquio fra l'Haymerle ed il redattore del *Pungolo* sia una vera fiaba; molti da varie circostanze deducono trattarsi di una mistificazione.

— La pubblicazione del Mezzacapo, *Quid faciendum*, non è approvata dal ministero, che la crede inopportuna, essendo avvenuta nello stesso tempo in cui avevano luogo i colloqui fra Haymerle, il Re e Cairoli. Dicesi che ciò formerà oggetto di discussione nel Consiglio dei ministri; si ritiene però che il ministero nulla potrà deliberare in proposito, avendo il generale Mezzacapo usato del suo diritto e col massimo riserbo.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 5: L'*Opinione* riferisce, con riserva, la notizia che l'on. Villa, nel discorso che farà a Villanova d'Asti, il 12 corr. tratterà solo di argomenti di competenza del suo dicastero, senza entrare nell'indirizzo politico generale del Gabinetto.

La Commissione per il trasporto delle ossa di Ciceruacchio parte oggi per Cà di Tiepolo, recandosi a prenderle. Domani incomincierà a Campo Varano la esumazione delle ossa dei caduti per la difesa di Roma nel 1849 e per la sua liberazione nel 1870. Queste ossa verranno raccolte in ossario comune.

È incominciata alla Corte d'Assise di Napoli la causa contro il deputato Billi, accusato di corruzione elettorale.

— Il *Pungolo* ha da Roma 5: Si dice sospeso il movimento generale dei Prefetti; i cambiamente si limiterebbero al collocamento a riposo del commendatore Fasciotti, prefetto di Napoli; a sostituirlo verrebbe mandato da Genova il Casalis; e l'onor Tamaio verrebbe mandato a Genova. Queste voci sono accolte con una disdegnosa ilarità.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 5: L'ambasciatore francese Saint-Vallier, nel ritornare a Berlino, si tratterrà qualche giorno a Baden per visitare l'Imperatore Guglielmo, dal quale sarebbe stato invitato.

Ferry è ritornato; ripartirà martedì per Remiremont ad inaugurarvi la nuova ferrovia. Quindi si recherà a Bordeaux ed a Bayonne.

Greeley si recherà ad ispezionare le fortificazioni e gli istituti militari di Lione.

— L'*Estafette* pubblica un telegramma colla data di Roma nel quale, dopo essersi detto che la conciliazione fra il Vaticano e la Germania è in procinto di divenire un fatto compiuto, si aggiunge: « Questo ravvicinamento sarebbe stato abilmente preparato da Leone XIII d'accordo col reverendo padre Becks. Nel Vaticano già si pronuncia a voce bassa la parola *Trattato di Villafranca*, concepito da Napoleone III, e che si vorrebbe far rivivere. Sarebbe, si aggiunge, l'Imperatore Francesco Giuseppe che avrebbe suggerita questa combinazione alla nuova lega germano-austro-ungherese. » Sogni di sacristia!

Germania. Il Maresciallo Manteuffel, l'uomo di fiducia dell'imperatore Guglielmo, ha preso possesso del suo posto di Governatore, si potrebbe dire Vicerè, del *Reichsland*. Egli lo ha annunziato alle popolazioni dell'Alsazia Lorena col seguente proclama:

« Comincio oggi a disimpegnare le funzioni di Luogotenente dell'imperatore nel paese dell'Impero che Sua Maestà si è degnato affidarmi. Prego Dio di darmi la forza d'esercitarle per la gloria dell'Impero e pel benessere dell'Alsazia-Lorena. »

Non si potrebbe essere più conciso.

Russia. Il *Messaggiero* di Tiflis annunzia che tutte le Scuole Armene di Kars furono chiuse per ordine del Governatore russo Franquinini, mentre erano sempre rimaste aperte sotto il Governo turco. La popolazione è fortemente impressionata. Prova novella che, sotto il rapporto della tolleranza religiosa, verso le chiese cristiane non « ortodosse », i Turchi valgono assai meglio dei Russi.

— Un telegramma del *Tageblatt* annuncia positivamente il ritiro di Gortciakoff per novembre. Si dubita di un miglioramento dei rapporti fra la Russia e la Germania.

Inghilterra. La *Neue Freie Presse* ha dal suo corrispondente da Londra: « Io fui sempre di opinione che l'agitazione di Parnell in Irlanda fosse priva di serio carattere. Senonchè le notizie che vanno giungendo dall'isola verde mi inducono a cambiare di parere. Le molte e tempestose radunanze dei fittainoli in tutte le parti del paese, ricordano in guisa molto significante le scene memorabili degli anni 1847 e 1868. I discorsi tenuti in tali radunanze, stillano sangue. Dovunque echeggia il grido di morte ai proprietari, ed i preti e le persone della risma di Parnell non trovano di fare alcuna obbiezione contro un tal metodo per conseguire il miglioramento delle condizioni del paese. Forse il governo inglese si vedrà costretto a prendere a tempo misure per evitare il ripetersi di eccidii, quali avvennero al tempo dei feniani. »

Belgio. L'opposizione clericale si accentua sempre più nel Belgio. Tisterclaer, Governatore della Fiandra Orientale, diede le sue dimissioni, « la sua coscienza religiosa » opponendosi alla esecuzione delle istruzioni emanate dal Governo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 79) contiene:

(Cont. e fine.)

790. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Villa Santina.

791. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Sesto al Reghena.

792. *Avviso d'asta.* Riuscito infruttuoso l'incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa in Maniago (Piazza Grande) del presunto reddito annuo lordo di L. 1303.18 si fa noto che il 29 ottobre corr. sarà tenuto presso l'Intendenza di Udine un secondo incanto ad offerte segrete.

793. *Avviso.* La Ditta Carminati e Rossi di S. Giorgio di Nogaro si fece a promuovere un Consorzio per l'escavo dell'alveo del Fiume Zumello, degli affluenti e degli scoli, per la sistemazione delle sponde e per la buona conservazione dell'alveo stesso. Gl'interessati sono convocati pel 19 ottobre corr. presso il Municipio di S. Giorgio di Nogaro. Gli eventuali reclami potranno essere insinuati alla Prefettura a tutto il 18 corr.

Questione annonaria. Finora la Giunta si limitava a pubblicare, di quando in quando, nei giornali cittadini una tabella indicante il peso, la cottura, il prezzo del pane comperato presso i vari fornai della città. Ora si dice che, da qui avanti, tale pubblicazione si farà ogni settimana e non si limiterà solo al pane, ma comprenderà anche gli altri generi di prima necessità, e sarà completata col confronto fra i prezzi praticati in Udine e quelli d'altre città vicine.

Ad uno scolaro ostinato nella sua ignoranza non possiamo tentare di far entrare in testa la lezione, che ripetendogliela tal quale. Noi adunque alle gentilezze del *Rinnovamento*, raccolte con tanta premura dal così detto *povero diavolo*, non replichiamo che ristampando un articoletto, nel quale erano testualmente citate le parole del *Rinnovamento* stesso, col solo commento del fatto contrario alla sua asserzione. Avevamo dunque scritto nel *Giornale di Udine* del 3 ottobre queste precise parole:

« Il Friuli assolutamente è la *terra incognita* per tutti i giornalisti italiani. Il *Rinnovamento*, passando in rivista le Provincie del Veneto nei riguardi del *credito*, scrive di *Udine* quello che segue: « La Provincia di Udine *è la sola del* « *Veneto*, che *non abbia alcun istituto* di cre- « dito, il quale, *più o meno ipocritamente*, prenda « il nome di *Banca popolare*. » Udine ha per lo appunto la sede della *Banca Popolare friulana*, la quale pubblica periodicamente nel *Giornale di Udine* i suoi resoconti. »

Sulla questione ferroviaria in Friuli e specialmente sopra un'offerta fatta da un imprenditore per la linea *Udine-San Giorgio di Nogaro* ci fu ieri presso al Municipio di Udine uno scambio d'idee tra alcuni della Deputazione provinciale e della Camera di commercio, ed i Sindaci di Udine e di Palmanova e l'ingegnere Chiaruttini che sta compiendo il progetto per quella linea. Esaminata la quistione in relazione alla spesa della ferrovia, ai prodotti eventuali di essa, alla parte che può avere il Governo secondo la recente legge sulle ferrovie, a quella che toccherebbe ai Comuni più direttamente interessati, ai provvedimenti finanziarii relativi, ne nacque in tutti la convinzione, che questa opera utilissima si possa fare, purchè tutti vi concorrano per la loro parte.

Speriamo, che ciò avvenga, e presto, e che con questi si possano conciliare anche altri vitali interessi per il nostro paese.

La Pontebba. L'apertura dell'esercizio di tutta la linea della Pontebba è definitivamente stabilita per l'11 corr., ma soltanto pel servizio internazionale delle merci: il movimento passeggieri sperasi che potrà seguire pochi giorni appresso. La rispettiva Convenzione ferroviaria sottoscritta nel pomeriggio del 2 corr. dai due plenipotenziari: — cav. de Chlumecky per l'Austria-Ungheria e l'ambasciatore, conte Robillant, per l'Italia — contiene anche delle disposizioni pel regolamento delle congiunzioni e del trattamento doganale presso Cormons e Ala. (*Oss. Triest.*)

Si telegrafa al *Tempo* da Tarvis che ieri il treno colla Commissione percorse il tronco della ferrovia Tarvis-Pontebba.

La guidovia a vapore da Udine a Cividale. Come abbiamo detto, il sig. E. F. pubblicò un opuscolo con note e considerazioni sopra il progetto di questa guidovia, del quale ci eravamo riservati di parlare.

Noi non siamo in grado di analizzare tutte le cifre adotte nell'opuscolo per questa guidovia e di confrontarle con quelle di altre, che si trovino in condizioni simili. È molto tempo però, che tenendo dietro a quelle che si vanno facendo in altri paesi, talune delle quali non hanno punto ragioni di esistere economicamente più di questa, ed altre corrono parallele perfino alle ferrovie, ci siamo pronunciati per questa prima che per tutte le altre nel nostro Friuli, non senza avvertire, che non le avremmo consigliate, se oltrechè per i passeggieri non dovessero servire anche alle merci.

I tramways, o guidovie con servigio esclusivo per i passeggieri sono fatte per i grandi centri, laddove il movimento delle persone è grande e continuo. Non già che anche tra centri secondarii questo movimento non si vada sviluppando sovente appunto per la facilità di muoversi senza altre brighe che di prendere un biglietto di lieve spesa; ma in siffatti calcoli è prudente di tenersi al certo, anche se si ha il probabile a favore.

Per Cividale ed Udine però, massimamente dacchè ai cavalli si sostitui la trazione a vapore, ci parve che non dovesse mancare anche un ragguarvevole movimento di merci, semprechè si sappia opportunamente prepararlo, dando al commercio l'opportuno indirizzo.

Da Cividale, a cui mette capo tutta la montagna orientale co' suoi prodotti, che cercano consumatori ad Udine, o nel circondario, e che si approvvigiona qui di certi altri, non ci parve dubbio mai, che un certo movimento dovesse esistere.

Le legna tagliate a misura e depositate a Cividale, il carbone, il fieno, che potrebbe essere pressato e spedito anche per le ferrovie, le frutta, la di cui coltivazione potrebbe prendere colassù un grande sviluppo, le pietre di cava, gli animali ecc. e nel ritorno le biade, le merci di ogni genere dovrebbero dare una cifra ragguardevole. Noi abbiamo in mente, che, se attorno al Udine s'irradiassero parecchie di queste ferrovie economiche, esse tornerebbero di vantaggio le une alle altre, e che dovrebbero servire col tempo anche per il trasporto dei bovini al mercato centrale. Tutti sanno che gli animali a fare lunga strada non soltanto perdono molti concimi, ma anche parte del loro peso, che si deve poscia riguadagnare con dell'altro cibo. Tutti i convogli delle ferrovie economiche potrebbero adunque avere, in un paese di allevamento come il nostro, qualche vagone per gli animali. Quando vediamo i montanari perdere la propria giornata e quella degli animali da lavoro e la carne ed i concimi di essi e mangiare, per così dire, mezzo il carico stando fuori una intera giornata, o due, non possiamo a meno di pensare, che una ferrovia economica sarebbe per essi di grande vantaggio.

Apprendiamo dall'opuscolo del sig. E. F. che già qualche Società imprenditrice, la quale forse potrebbe essere anche Società commerciale, o divenirlo facilmente, ha portato la sua attenzione sopra questa ferrovia economica da Udine a Cividale; la quale per noi potrebbe avere anche l'effetto di accelerare la costruzione delle strade nelle valli montane, e la italianizzazione, cosa da non trascurarsi, di quelle poche migliaia di abitanti di origine slava che abbiamo ancora sulla montagna orientale.

Il sig. E. F., malgrado si debba incontrare una maggiore spesa per lo stabilimento della guidovia, sempre servendosi dei ponti attuali del Malina e del Torre, preferirebbe al servirsi della strada attuale di farne una apposita, più commoda e sicura, più breve a partire da Cividale fino alla Stazione di Udine, e tale da potervisi andare con una maggiore celerità, da uguagliare all'incirca quella dei treni misti sulle ferrovie ordinarie.

Le ragioni ch'egli adduce ci paiono degne di nota, senza per questo negare, che se sulla strada attuale ci fosse da spendere meno, ciò potrebbe agevolare la costruzione della guidovia, salvo a preferire una linea indipendente quando i prodotti fossero maggiori. Poi non crediamo assolutamente necessario che la guidovia di Cividale metta capo alla Stazione della ferrovia, ma che essa potesse anche arrestarsi alla porta di Pracchiuso ed entrando per la via del Bersaglio addentrarsi nella città fino nei pressi del Tribunale, o sulla Piazza Della Porta od anche nella Piazza d'Armi.

Ma questa, come si dice, è una soma da aggiustarsi per via.

Passa il signor E. F. dopo in rassegna i paesi, la di cui popolazione potrebbe approfittare, o lungo tutta la linea, o per una parte di essa, della ferrovia; ed essa ammonta a poco meno di 80 mila persone. Facendo però i suoi calcoli soltanto sul movimento attuale di quelli che si servono delle corriere e di mezzi privati, ch'ei calcola a 40 persone di andata ed altrettante di ritorno e quindi di 29,000 corse nell'anno, verrebbe infin dei conti a calcolare un reddito per i passeggeri di 34,733 lire.

Noi non esitiamo a credere, che tale movimento in un paio d'anni si andrebbe notabilmente accrescendo.

Basandosi poscia sui generi soggetti a dazio introdotti ad Udine per un triennio (1861 a 1864) per la porta di Pracchiuso e sopra altri generi di trasporti effettivi, viene a stabilire un annuo prodotto per il trasporto delle merci di lire 45,783. Anche qui noi crediamo, che il sig. E. F. si sia tenuto entro stretti limiti, per non eccedere nelle previsioni in favore; ma reputiamo, che realmente, se non subito subito, in breve tempo i trasporti potrebbero essere in una cifra molto maggiore.

La spesa d'impianto, tutto compreso, egli la calcola a 502,000 lire; e quella dell'esercizio a 44,770, cosicchè sopra un reddito di 80,516 lire, resterebbe l'introito netto di lire 35,746. Sarebbe adunque più del 7 per cento del capitale impiegato.

Ma egli valuta, che un'impresa vorrebbe guadagnare il 10 per cento; per cui bisognerebbe che spendendone 350,000 di suo avrebbe ad essere sussidiata con 152,000 lire, delle quali sperebbe, per ragione di equità, di averne una bella parte dallo Stato, accollandosene il resto i Comuni, che potrebbero ammortizzare grado grado il loro debito.

Senza entrare, come abbiamo detto, a discutere queste cifre, le quali ci paiono molto prossime al vero e soprattutto non esagerano punto i redditi presumibili, diciamo che un'impresa simile, di tanto vantaggio e di tanta commodità per tutti i paesi dalla montagna orientale ad Udine, potendo fruttare il 7 per cento dovrebbe essere senz'altro eseguita. Stimiamo poi altresì, che questa ne produrrebbe tosto delle altre in Friuli.

Raccomandiamo la lettura dell'opuscolo del F., perchè potrebbe offrire dei dati di confronto per altre ferrovie economiche della Provincia e di tutto il paese al di quà del Piave, che particolarmente c'interessa.

P. V.

Il Bullettino della Associazione Agraria friulana (numero 27) del 6 ottobre corrente contiene: Insetti nocivi all'agricoltura (*E. Laemmle e G. Nallino*) — Le conferenze agrarie di Cividale (*M. de Portis*) — Della necessità di aumentare la produzione — La condizione dei cereali — Seta (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. della Savia*). Note agrarie ed economiche.

Società operaia di Cividale. La sottoscritta Direzione si fa dovere di rendere anche pubblicamente le più sentite grazie alle Società Consorelle che risposero cortesi all'invito con lettere, telegrammi, o mandando le loro Rappresentanze alla festa per il X.° anniversario di questo Sodalizio, concorrendo così a rendere più lieta e decorosa la solennità.

Grazie speciali alla Società Operaia Udinese che regalò per i nostri Soci parecchie copie del bel discorso del prof. Bonini La mutua cortesia fra le Società che tendono al bene morale e materiale del popolo, non può che assicurarne più presto il pieno conseguimento.

Durante il banchetto del 28 p. p. fu spedito un saluto al Presidente Onorario Generale Garibaldi col seguente telegramma:

« Società operaia Cividale festeggiando X° anniversario sua fondazione manda suo Presidente Onorario fervidi voti conservata esistenza per il bene del Popolo. — *Gabrici* ».

Sulla proposta quindi del sig. Gabrici venne per acclamazione nominato pure Presidente Onorario S. M. Re Umberto, a cui fu inviato il telegramma seguente:

« *S. M. Umberto* — Veneria Reale.

« Società operaia Cividale nel festeggiare decimo anniversario sua fondazione ricordava Vostre parole: — Le Associazioni operaie sono scuole educative vita libera onesta e dignitosa — Vi acclama entusiasticamente a suo Presidente Onorario fidente adesione augura Augusta Famiglia conservata per il bene della Patria. — Il Presidente, *Gabrici* ».

In risposta si ebbe la compiacenza di ricevere il seguente dispaccio:

« Presidente Società Operaia Cividale:

« Sua Maestà il Re accolse con benevolenza la dimostrazione di devozione e di affetto che volle dargli codesta Società operaia nell'occasione del decimo anniversario di sua fondazione, e mi incarica di ringraziarla nel suo R. Nome. Farà oggetto di speciale comunicazione l'accettazione della Presidenza Onoraria.

« Ministro *Visone*.

Un saluto venne pure inviato a S. E. il Ministro Cairoli.

Tanto la sottoscritta crede notificare a complemento della relazione inserita in cotesto Giornale il dì 30 settembre u. d.

Cividale 4 ottobre 1879.

La Direzione

firm.° Gabrici Giacomo, Presidente — Donati Gio. Batt. — Cossio Antonio — Montini Francesco — Fabris Giovanni.

Questione giuridico-teatrale. L'ultimo numero della *Temi Veneta*, uscito sabbato, contiene una sentenza che sarà letta con interesse dagli udinesi, trattandosi di una questione che fece molto discorrere l'anno passato nella nostra città. La Presidenza del nostro teatro sociale avea stretto un contratto con l'egregio capocomico Alamanno Morelli per un corso di rappresentazioni nella quaresima del 1878. Della Compagnia dovea far parte come elemento essenziale la signora Tesserò. Questa ammalò. Da qui una serie d'incidenti pei quali il Morelli si credette sciolto dall'obbligo di recarsi ad Udine. Ma la Presidenza del teatro sociale ritenne invece che il Morelli violasse i patti convenuti, e chiese da lui la penalità di lire 5000. Il Tribunale di Udine licenziò questa domanda. La Corte, riformando questa sentenza, condannò invece il Morelli al pagamento della somma pattuita. La sentenza è egregiamente motivata dall'esimio con. Valsecchi.

Sulle campane. Ci scrivono: I giornali cittadini lamentarono altre volte il frequente rompicapo delle campane, senza che siasi pensato ancora a prendere nessun provvedimento. Quelle del Duomo specialmente son lì che ti romoreggiano di continuo agli orecchi.

A Roma dove ve n'ha tante, se dovessero suonarle come da noi farebbero disertare la città. Ma colà non s'infastidisce per questo riguardo alcuno, perchè si danno pochi tocchi. Ebbene, se laggiù ove *siede il successor del maggior Pietro* s'usa in ciò tanta moderazione, perchè qui non si fa altrettanto?

A S. Daniele, il Municipio è intervenuto a disciplinare il suono delle campane, e a Udine si potrebbe imitarne l'esempio.

Incendio. Alla 1 3[4 ant. del 1 corr. il suono della campana a martello svegliò gli abitanti del paese di Meretto, frazione del Comune di S. M. la Longa: il fuoco s'era sviluppato in un locale dei signori Brazzà, abitato dai coloni Sdrigatti Agostino e Ciani Giacomo. Tosto capitarono sul luogo il Sindaco, accompagnato da altri signori di S. Maria, e da Palma il Tenente dei RR. Carabinieri con quattro suoi dipendenti. I bravi paesani aveano già incominciato a lavorare per domare le fiamme che avvolgevano il fienile, con sottostante rimessa, ed un locale attiguo, correndo sul luogo del disastro con secchie. Mercè i pronti soccorsi avuti, si potè isolare il fuoco ed in capo a tre ore estinguerlo totalmente, non però senza inauditi sforzi.

La causa fu puramente accidentale: i locali erano assicurati.

Teatro Minerva. Questa sera terza rappresentazione dell'Operetta: *Il principe del pomo d'oro* di G. Strauss.

FATTI VARII

Nozze d'argento. Il comm. Marco Morpurgo e Nilma e la sua signora, festeggiarono ieri nella loro tenuta di Varva (Friuli illirico) il 25° anniversario della loro unione.

La guarigione delle tisi polmonali! Togliamo dalla *Gazzetta medica* di Padova: Il professore di terapia speciale in Innsbruck, Barone Rokitansky, figlio del celebre defunto Rokitansky, professore d'anatomia patologica in Vienna, fece pubblicare dal suo assistente un articolo nella *Medizinische Presse* che si stampa in Vienna, col quale fa conoscere l'azione potente e valida delle inalazioni di benzoato sodico, per vincere la tisi e la tubercolosi polmonare, se anche complicata ad estese caverne. La dose del benzoato. è del 5 per cento nell'acqua; le inalazioni si fanno mediante i polverizzatori di Richardson. In questo articolo leggesi la storia di tre casi i quali, a vero dire, destano meraviglia. Sarebbe scopo precipuo di questa pubblicazione il richiamare sollecitamente l'attenzione dei medici, perchè si affrettino a fare degli sperimenti, riservandosi il professore di pubblicare un lavoro diffuso e completo sull'argomento. *(Bilancia)*

Il gratuito patrocinio internazionale. Il ministero degli affari esteri ha pubblicato il seguente avviso:

Secondo gli articoli 106 del Codice di procedura civile e 419 di quello di procedura penale della Germania, che entrano in vigore il 1 ottobre 1879, gli stranieri sono ammessi al gratuito patrocinio innanzi ai Tribunali di quell'Impero alle stesse condizioni dei nazionali, purchè provino che nel proprio paese i sudditi germanici godono lo stesso trattamento.

Disponendo l'art. 8 del decreto legislativo 6 dicembre 1865, n. 2627, e l'art. 3 del Codice civile italiano, che gli stranieri (e quindi anche i sudditi germanici) sono ammessi nel Regno alla gratuita clientela nel modo stesso che i cittadini, furono tra i due governi, in data 20 luglio p. p., scambiate dichiarazioni, in base alle quali i cittadini italiani non sono obbligati ad esibire il certificato di reciprocità per essere ammessi al patrocinio gratuito innanzi ai Tribunali dell'Impero Germanico.

CORRIERE DEL MATTINO

Il tema sul quale i giornali elaborano di preferenza i loro commenti è sempre il viaggio a Vienna del principe Bismarck. Oggi è la *National Zeitung* che se ne occupa. Essa dice esser tempo che la Germania abbandoni affatto l'idea di non aver interessi da tutelare in Oriente. Le vie della Germania, soggiunge il giornale berlinese, per giungere in Turchia, passano per l'Austria e non traverso la Russia; quindi essa potrà guadagnare qualche cosa nelle contrade orientali mediante un certo accordo coll'Austria e giammai colla Russia. In questo riguardo le relazioni colla Russia rimarrebbero sempre infruttuose per la Germania. Ecco un linguaggio che non manca certamente di significato, essendo evidente che non senza una riposta mira la Germania spinge l'Austria ad occupare le contrade balcaniche. A fronte del premuroso appoggio della Germania, l'Austria può ben ripetere il *timeo Danaos*.

La *N. Presse* di Vienna ritiene che nella nuova Camera dei deputati austriaca i liberali tedeschi rimarranno in minoranza di un voto di fronte alla coalizione dei nazionali, appoggiati dal governo. La maggioranza però si accrescerà mediante l'assenza di alcuni deputati, compresi nelle file del partito costituzionale. Se il calcolo della *Neue Presse* è esatto, si può ormai prevedere quale sarà l'andamento delle cose in Austria sotto il gabinetto Taaffe.

Non è ancora bene accertato quale dei due campi avversari avrà la maggioranza nella nuova Camera dei deputati del *Landtag* prussiano: secondo qualche giornale di Berlino, l'esito delle elezioni di primo grado assicura ai liberali la prevalenza, come pel passato; la *Frankfurter Zeitung* invece afferma essere ormai certa la vittoria dei conservatori-clericali, i quali avranno la maggioranza nella Dieta. E' a notarsi che il Governo ha favorito con ogni mezzo la vittoria di questi ultimi.

Leggiamo nelle *Tablettes d'un spectateur* che un gran numero di bonapartisti eminenti si trova attualmente a Londra. Quel giornale dice trattarsi di stabilire una conciliazione tra l'ex-imperatrice e il principe Napoleone; ma secondo una corrispondenza da Roma alla *Republique française*, non ci sarebbe bisogno di una vera e propria riconciliazione tra Eugenia e Girolamo Napoleone per dare assetto alle cose del partito imperialista. La prima si ritirerebbe dinanzi al secondo; questi rimarrebbe padrone del campo ... delle pretese.

Continua, nel Belgio, la campagna episcopale contro la nuova legge sull'istruzione. La cosa sarà certamente portata di nuovo davanti alla Camera, in occasione della discussione del bilancio degli esteri, quando, senza dubbio, verrà chiesta per la ventesima volta la soppressione dell'ambasciata belga presso il Vaticano. Dicesi per altro (almeno così telegrafasi da Roma a un giornale inglese) che i vescovi belgi, avendo riflettuto meglio ai casi propri, non sarebbero alieni dal far dei passi indietro.

C'è del torbido in Spagna. Da un lungo dispaccio dello *Stand rd* si rileva che i partiti anti-dinastici si agitano di nuovo in quel paese. Sembra che nell'esercito esista una tendenza a favorire il movimento rivoluzionario, cui, al contrario, le grandi città sono affatto opposte.

— In risposta, sembra, alla istanza di alcuni negozianti udinesi, che si lagnano con tutta ragione delle condizioni deplorevoli della Stazione di Udine, il Ministro dei Lavori pubblici ha inviato al Presidente della Camera di Commercio di Udine il seguente telegramma:

Roma, 6 ottobre 6. 5 pom.

Al Presidente della Camera di Commercio di Udine.

Furono approvati lavori urgenti per codesta Stazione per lire 337 mila. Ne solleciterò l'eseguimento.

Il Ministro
BACCARINI.

— Domenica, nel Collegio di Aragona, fu eletto Fili Astolfone con voti 402.

— Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che il Consiglio dei ministri tenuto ier l'altro fu lungo e trattò di cose importantissime. L'on. Cairoli riferì sul risultato dei colloqui avuti con uomini politici a Napoli e dell'incontro cordialissimo avuto a Milano col ministro austriaco Haymerle.

Nel Consiglio si discusse dei progetti di legge da presentarsi al Parlamento e specialmente di quelli preparati dall'on. ministro dell'interno. E' in prima linea la riforma elettorale.

Sinora il Consiglio dei ministri non deliberò definitivamente sull'epoca della convocazione del Parlamento. Si misero avanti parecchie date, ma i ministri furono d'accordo nel rimandarne la fissazione ad un'altra riunione. È insussistente la notizia di una ricomposizione ministeriale, come pure non sussiste la formale offerta del portafoglio della marina al contr'ammiraglio Martini. La situazione attuale dei partiti non consiglia il completamento del gabinetto.

— L'*Adriatico* ha da Roma 6: Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi l'on. Grimaldi giustificò le nomine degli on. Gerra e De Cesare a membri del Consiglio superiore della finanza, facendo notare che gli era indispensabile far cadere la scelta sopra un senatore e un consigliere della Corte dei conti. L'on. Cairoli stabilì che d'ora innanzi tutte le nomine che possono avere un carattere politico si dovranno discutere in Consiglio dei ministri. L'incidente restò così esaurito, senza dar luogo a dissensi. Smentite tutte le voci in contrario.

L'on. Cairoli sta occupandosi alacremente del progetto di legge relativo alle Società di mutuo soccorso, e del regolamento per le Scuole di arti e mestieri.

Fu istituita una Commissione coll'incarico di preparare il progetto per l'istituzione di una cassa nazionale per pensioni agli operai.

Sono annunciati quattordici movimenti nel personale giudiziario.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano 4. L'*Esploratore* ricevette una lettera di Gessi da Kalaka, presso il Darfur, confermante la cattura di Suleimann. capo dei negrieri a Tnat, presso Delgauna. Suleiman e tutti i capi furono fucilati. La guerra è finita.

Parigi 4. Secondo una voce accreditata a Madrid, il ministro dell'interno in Spagna, ricevette una lettera da Canovas, consigliante il Governo a conchiudere un'alleanza segreta fra la Spagna e l'Austria.

Cracovia 5. Al banchetto offerto iersera a Krazewski oltre 900 persone sono intervenute. Furono pronunziati discorsi importantissimi. Wodsicki, maresciallo della Dieta di Gallizia, ringraziò l'Imperatore d'Austria, ora protettore della nazionalità e della lingua polacca oppressa altrove, il quale, onorando Krazewski, riconobbe i grandi meriti dello scrittore della nazionalità polacca. Zblikievicz, Danielewski parlarono delle condizioni dei Polacchi in Russia e in Prussia. Il deputato boemo Touner affermò la necessità d'un azione politica comune: disse che queste feste indicano la vitalità dell'unione colla Polonia. Oggi ebbe luogo il banchetto offerto da 120 rappresentanti del giornalismo e della scienza a Krazewski. Brochocki bevette all'Italia, e alla stampa italiana. (*Applausi*).

Londra 4. Il *Morning Post* ha il seguente telegramma da Berlino: L'Imperatore sforzasi di procurre una riconciliazione fra Bismarck e Gorciakoff.

Londra 6. Lo *Standard* annunzia che in seguito alla gravità della situazione in Birmania e del pericolo del rappresentante inglese, il Ministero delle Indie domandò che si spediscano navi a Rangoon. Il *Daily News* crede che il Gabinetto esaminerà oggi se è necessario convocare il Parlamento in sessione straordinaria. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Credesi che Baring e Blignieres, recandosi in Egitto, passeranno a Vienna per conferire col Governo austriaco, il quale sembra disposto a prestare il suo aiuto onde accomodare la questione dell'Egitto. Lo *Standard* ha da Simla 5: Roberts arriverà lunedì dinanzi a Cabul. Il governatore di Jellabad si sottomise.

Costantinopoli 6. La Commissione greco-turca si riunì ieri. I commissarii greci presentarono un progetto per una dichiarazione comune. Alla domanda di Savfet se ammettessero una modificazione del trattato di Berlino, risposero che mantenevano la loro dichiarazione tal quale. Savfet lesse un suo progetto di dichiarazione comune, conciliante, ma contenente il principio di libera discussione del protocollo 13°. I Greci presero atto *ad referendum*.

Vienna 6. Hagi-Loja da Brood presegue il viaggio pel luogo di sua destinazione.

Oggi i costituzionali sono convocati per costituire il loro *club* parlamentare.

Praga 6. Ieri ebbe luogo l'adunanza degli agrari della Boemia, presieduta dal conte Chotek. Il principe Schwarzenberg vi tenne un violento discorso contro l'imposta sullo zucchero. L'adunanza accettò una analoga mozione.

Roma 6. L'ambasciatore tedesco, barone Keudell, promise a Maffei fra quindici giorni l'arrivo dei Principi imperiali a Roma,

Cracovia 6. Al banchetto in onore di Kraszewski assistettero 900 convitati. I pasticcieri di Varsavia mandarono il regalo una torta colossale che misura nove pertiche quadrate.

Bucarest 6. Mercoledì la Camera dei deputati discuterà in seduta plenaria il progetto governativo, riguardante la emancipazione degli israeliti. La opposizione è accresciuta. Sturdza è ritornato; la sua missione andò fallita.

Serajevo 5. La rivolta di Nevesinje è stata domata. I *panduri* disertori si riparavono nelle selve, ove viene loro data la caccia da numerose pattuglie.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 6. Il co. Potocki è giunto.

Budapest 6. La Tavola dei deputati elesse gli uffici giusta la lista del partito liberale.

Berlino 6. Chanzy fu ricevuto nel pomeriggio di ieri dal principe Bismarck, e alla sera prosegui il viaggio per Pietroburgo.

Londra 6. (Ufficiale). Il generale Roberts, trattenutosi il 4 corrente in Zahidabad per mancanza di mezzi di trasporto, s'avanzò ieri sino a Charasaib, una giornata di marcia distante da Cabul.

Pietroburgo 6. La Polizia scoperse recentemente, in una casa di Pietroburgo, una stamperia segreta. I colpevoli furono sopraffatti nel momento in cui stavano lavorando alla riproduzione di un opuscolo proibito. — Il ministro delle finanze sarebbe intenzionato di esonerare fra breve le merci estere importate dalla timbratura e piombatura.

Nuovayork 6. In Bucaramanga, nella Columbia, insorsero il 9 settembre i comunisti, saccheggiarono la città, uccisero tre negozianti, fra i quali due tedeschi, e ferirono il console germanico; gl'insorti furono però battuti colla perdita di parecchi morti e feriti.

Monaco 6. Il Principe ereditario di Germania è partito per l'Italia.

Parigi 6. È smentita la notizia del giornale la *Paix* che il principe Napoleone prepari un Manifesto.

Londra 6. Un grande incendio scoppiò ad Holy-Weinl Street. Parecchie case furono incendiate. Si teme che l'incendio si propaghi.

Roma 6. Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri non venne presa alcuna deliberazione, neppure sulla data della convocazione delle Camere.

Un articolo pubblicato ieri sera dalla *Riforma* mostra che le trattative per un accordo tra l'on. Cairoli e il gruppo Crispi non hanno approdato a nulla. Tuttavia rimane sempre qualche speranza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 4 ottobre.* I detentori di grano cominciano a decidersi a vendere in parte i loro grani; i prezzi li invogliano; le loro pretese però sono sempre sostenute, e pochi furono gli affari, non volendo i compratori accondiscendere alle domande dei venditori; la meliga si mantiene stazionaria; segala ed avena più sostenute con nessuna domanda; riso molto offerto con ribasso di 50 centesimi.

Sete. *Torino 4 ottobre.* Continuasi a chiudere filatoi, ed a restringere notevolmente il lavoro in quelli aperti, e così ci avviamo poco a poco al sistema di limitare e diminuire la produzione dei lavorati, per poter meglio reggere alle esagerate pretese dei fabbricanti, ed ai capricci della moda. Un giorno o l'altro, e più o meno presto, un tale vuoto nella produzione dovrà pure farsi sentire, e determinare un movimento alquanto spiegato, che sollevi il commercio serico dal marasmo in cui trovasi da parecchi mesi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 89.05	a L. 89.16
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 91.21	„ 91.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.57	a L. 22.59
Bancanote austriache	„ 241.25	„ 241.75
Fiorini austriaci d'argento	2.41 |—	2.41 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 6 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 1|2	5.55 1|2
Da 20 franchi	„	9.33 |—	9.33 1|2
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
Lire turche	„	10.64 |	10.66 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
„ da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 4 ottobre al 6 ottobre

Rendita in carta	fior.	67.90 |	67 95 |—
„ in argento	„	69.05 |—	69.20 |
„ in oro	„	80.85 |	80.75 |—
Prestito del 1860	„	126.50 |—	126.25 |—
Azioni della Banca nazionale	„	838. — |—	839 — |—
dette. St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	267.20 |	267.30 |—
Londra per 10 lire sterl.	„	116.80 | —	116.85 |—
Argento	„	—.— |—	—.— |—
Da 20 franchi	„	9.30 1|2	9.29 |—
Zecchini	„	5.58 1|2	5.57 |—
100 marche imperiali	„	57.60 |—	57.60 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.10 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
da Pontebba - ore 9.05 ant.	per Pontebba - ore 7.— ant.
„ „ 2.15 pom.	„ „ 3.05 pom.
„ „ 8.20 pom.	„ „ 6. pom

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Bud'no alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Bacoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua **ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli o debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiato in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3**; Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio.***

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Bacoli Bolaffio e Levi

N. 851. — 1. pubbl.

Provincia di Udine. — *Comune di Medun.*

Il Sindaco del Comune di Medun avvisa:

A tutto il 20 corrente ottobre è aperto il concorso al posto di Maestra nella scuola mista del Capoluogo di Medun da instituirsi in seguito a consigliare delibera 27 aprile 1879, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 550 pagabili in rate mensili postecipate sulla cassa comunale di Medun e Navarons.

Le aspiranti dovranno entro il termine suindicato, presentare a quest'Ufficio comunale le loro istanze debitamente corredate; e la maestra eletta avrà l'obbligo di impartire la istruzione per due ore in tutte le domeniche e giovedi alle fanciulle della frazione di Navarons, distante circa chilometri due e mezzo dal Capoluogo.

Dall'Ufficio comunale di Medun, li 2 ottobre 1879.

Il Sindaco
Michelini

N. 821. — 2ª pubbl.

Comune di Prata di Pordenone

Avviso di Concorso.

In esecuzione a deliberazione 6 settembre 1878 di questo Consiglio Comunale, si dichiara aperto a tutto 20 corrente ottobre il Concorso al posto di Maestro alla seconda scuola elementare di prima classe di questo Capoluogo, coll'annuo stipendio di L. 550.

Le istanze dovranno essere corredate dai prescritti documenti a forma di Legge.

La nomina, di spettanza del Consiglio Comunale, è regolata dall'art. 3 della Legge 9 luglio 1876 n. 3250.

Prata, li 1 ottobre 1879.

Il Sindaco f.f.
Ernesto Brunetta

N. 960. — 3. pubbl.

Municipio di Tarcento

Avviso di Concorso

Esecutivamente ad odierna deliberazione del locale Consiglio Comunale da oggi a tutto 26 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto di Maestro del III e IV corso di scuola elementare di recente istituzione in questo Comune, cui sono annessi l'obbligo e le attribuzioni di Direttore delle scuole elementari del Comune stesso.

L'onorario inerente al posto di Maestro è di annue l. 1000, e le funzoni di Direttore sono retribuite con altre l. 200 annue, da pagarsi, e queste e quelle, con Mandato sulla Cassa Comunale.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate coi documenti in appresso indicati:

a) Fede di nascita;
b) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare Superiore, riportata colle norme delle vigenti Leggi;
c) Certificato medico di sana costituzione;
d) Attestato di cittadinanza italiana;
e) Fedine Criminale e Politica, ed attestato di moralità;
f) Tutti quegli altri documenti relativi ed eventuali servigi resi dall'aspirante alla privata e pubblica istruzione, o relativi ad altre benemerenze acquistatesi.

L'eletto Maestro-Direttore avrà l'obbligo d'impartire l'istruzione serale agli adulti per quattro ore settimanali, durante quattro mesi dell'anno; ed avrà altresì l'obbligo d'impartire l'istruzione nella scuola elementare di complemento istituita dall'onor. Consiglio Provinciale scolastico, e che sarà attivata in questo Comune a partire dall'anno scolastico 1879-1880.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e sarà valitura pel biennio scolastico 1879-80 e 1880-81.

Dall'uffizio Municipale, Tarcento 1° ottobre 1879.

Per il Sindaco, l'assessore Anziano.
Giacomo Armellini

L. Armellini Segretario.

Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie. — Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si eseguiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al **Poligrafo** va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti; **Trebbiatoi** a mano per frumento segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 ottobre partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **220.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

specialità

della distilleria a vapore

G. O. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA.

PROPRIETA' ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso, Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.